

XXIV DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (C)

1ª LETTURA (Es 32, 7-11.13-14)

Dal libro dell'Èssodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Si sono allontanati presto dal cammino che avevo loro ordinato, si sono fatti un vitello fuso, si sono prostrati davanti ad esso, gli hanno sacrificato e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse a Mosè: «Ho visto questo popolo, ed ecco è un popolo duro di nuca. Ora lasciami fare: la mia ira si accende contro di loro e li divora, mentre di te farò una grande nazione». Mosè addolcì il volto del Signore, suo Dio e disse: «Perché, Signore, la tua ira si accende contro il tuo popolo che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande potenza e con mano forte? Ricordati dei tuoi servi Abramo, Isacco e Israele, ai quali hai giurato per te stesso e ai quali hai detto: "Moltiplicherò il vostro seme come le stelle del cielo e darò tutta questa terra, di cui ti ho parlato, ai tuoi discendenti che la erediteranno per sempre"». Il Signore abbandonò il proposito di fare del male al suo popolo.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 51)

Abbi pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia,
nella tua grande bontà cancella il mio peccato;
lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Un cuore puro crea in me, o Dio,
in me rinnova uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza,
non privarmi del tuo santo spirito.

Apri le mie labbra, o Signore,
e la mia bocca annunzi la tua lode.
Il mio sacrificio, o Dio, è uno spirito contrito,
un cuore contrito e umiliato
tu non disprezzi, o Dio.

2ª LETTURA (1 Tm 1, 12-17)

Della prima lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo.

Io rendo grazie a Cristo Gesù, Signore nostro, che mi ha fortificato, perché mi stimò degno di fiducia ponendomi nel ministero; proprio me che prima ero stato bestemmiatore, persecutore e violento. Però ottenni misericordia avendo fatto ciò nell'ignoranza, quando mi trovavo ancora nell'incredulità: che anzi, la grazia del Signore nostro sovrabbondò con la fede e la carità che è in Cristo Gesù. E' questa infatti una parola degna di fede e di ogni accoglienza: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia: perché Gesù Cristo mostrasse in me, per primo, tutta la sua longanimità, ad esempio di quelli che avrebbero creduto in lui per la vita eterna. Al Re dei secoli, l'incorruttibile, invisibile ed unico Dio, gloria ed onore per i secoli dei secoli! Amen.

VANGELO (Lc 15, 1-10)

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo gli esattori delle tasse e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. I farisei e i dottori della legge mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con essi». Allora Gesù disse loro questa parabola: «Chi di voi, se possiede cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto per andare a cercare quella che si è smarrita, finché non la ritrova? Quando la trova, se la mette sulle spalle contento, ritorna a casa, convoca gli amici e i vicini e dice loro: "Fate festa con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta". Così, vi dico, ci sarà gioia nel cielo più per un peccatore che si converte, che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione». «O quale donna, se possiede dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza bene la casa e si mette a cercare attentamente, finché non la trova? Quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine di casa e dice loro: "Fate festa con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta". Così, vi dico, gli angeli di Dio fanno grande festa per un solo peccatore che si converte».